



APAT

Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici

INDICAZIONI PER LA CARTOGRAFIA DELLE AREE VULCANICHE

Utilizzo contestuale di diverse categorie di unità stratigrafiche

In generale è possibile utilizzare in associazione o in alternativa alle UBSU unità litostratigrafiche di vario rango nonché unità informali come i litosomi (che sono riferibili a centri di attività vulcanica morfologicamente distinguibili almeno in parte– *Quaderni* n.1, Serie III, del Servizio Geologico Nazionale). Il litosoma potrebbe contribuire a recuperare il significato morfogenetico e stratigrafico dei singoli edifici vulcanici quali, ad esempio, stratovulcani, coni piroclastici, maar, duomi.

Si ricorda infatti che l'esistenza di discontinuità significative e dimostrabili, specificamente designate (SALVADOR, 1994), è condizione necessaria all'individuazione di unità sintematiche di qualsiasi rango esse siano e pertanto, se non esistono le condizioni per la loro corretta istituzione, dovranno essere applicate altre categorie di unità stratigrafiche; per questo stesso motivo un sintema non dovrà necessariamente essere suddiviso in subsintemi laddove non siano identificabili al suo interno ulteriori significative inconformità. Si sottolinea a tal proposito che nella descrizione stratigrafica di dettaglio di un sintema si potranno utilizzare unità litostratigrafiche formali, anche ad esempio *colata* o *strato* (sulle unità litostratigrafiche formali cfr. *Quaderni* n.1, Serie III, del Servizio Geologico Nazionale, pag. 36; SALVADOR. A., 1994; C.I.S., 2003) senza dover ricorrere a suddivisioni in subsintemi spesso artificiose. Infatti l'utilizzo del rango *colata* concorrerebbe ad evitare la proliferazione di unità UBSU laddove le discordanze, congenite a gran parte delle unità di flusso lavico (ma anche piroclastico o detritico), non nascondano alcuno *hiatus* significativo.

Mediante il raggruppamento di più unità litostratigrafiche tra due discontinuità, che definiscono una UBSU, è possibile evidenziare e sintetizzare le fasi significative dell'evoluzione geologica di un'area, il cui inquadramento ed interpretazione sono guidati anche dalla natura delle discontinuità.

Dal punto di vista strettamente formale si dovrà porre attenzione a non suddividere un sintema in membri, qualora questi non siano riferiti comunque ad una formazione di appartenenza: si ricorda infatti che i membri rappresentano unità litostratigrafiche formali distinguibili all'interno di una formazione, sulla base delle loro peculiari caratteristiche litologiche.

I litosomi possono essere utilizzati nella strutturazione della legenda per rappresentare il centro vulcanico di appartenenza di prodotti distinti in carta come singole unità litostratigrafiche o sintematiche; in subordine, potranno essere cartografati direttamente (ad es. un cono vulcanico monogenico riportato in carta con una propria sigla e colore) solo qualora non sia possibile ricondurli alle unità stratigrafiche sopra ricordate.

Infine, per quanto riguarda le unità eruttive, definite da Fisher & Schmincke nel 1984 (*eruptive pulse*, *eruptive phase*, *eruption*, *eruptive epoch* e *eruptive period*), la loro adozione in legenda non è riconosciuta dalla attuale normativa stratigrafica. Infatti nonostante tali unità risultino sostanziali nello studio vulcanologico di un'eruzione o di un vulcano e anche nella vulcanologia fisica, per la rappresentazione geologica è opportuno utilizzare unità stratigrafiche basate su caratteri oggettivi univocamente individuabili sul terreno (come la litologia, il riconoscimento di discontinuità, ecc.), lasciando il minor spazio possibile alle interpretazioni e ipotesi genetiche.

Data di aggiornamento: 11 ottobre 2005